

DANZA

La coreografia al festival di Grassina

«Piume» in forma di balletto

Un capolavoro che farà scuola

Lo spettacolo di Rossi, Mirandola e Sandroni rappresenterà l'Italia alla Biennale di Lione. Meritatamente. Perché sa unire stile, poesia, abilità e gag comiche.

I Unità due

LUNEDÌ 4 MAGGIO 1998

GRASSINA(FI). Cosa c'è di più bello di una tiepida giornata di primavera nella natura, di una brezza leggera che solleva le gonne di delicate fanciulle in fiore, dello svolazzare di una farfalla che guida il filo illogico dei nostri pensieri? *Piume* di Giorgio Rossi, Vasco Mirandola e Simone Sandroni è uno spettacolo che riesce a restituire proprio queste sensazioni impalpabili, modulando e incastrando i segni misteriosi e ambigui di una danza morbida e dolce, ironica e farcita di molte parole, in un'impaginazione coreografica da delicato cabaret innegante alla vita, alla primavera, alla gioia talvolta ferita da piccole lance di passeggera melanconia.

Applaudito dal pubblico della Piattaforma toscana della danza contemporanea 1998, a Grassina (per il festival «Danza Primavera»), *Piume*, che ora merita il titolo di miglior spettacolo di danza contemporanea dell'anno, sarà presentato, nel settembre prossimo, come unico portabandiera italiano, alla Biennale di Lione: la vetrina più importante e imponente della danza in Europa. Per Giorgio Rossi, Vasco Mirandola, Simone Sandroni, gli autori ma anche performer e danzatori della pièce, e per le loro brave partners (Valentina Buldrini, Claudia Monti, Anja Rottegerkamp), l'ospitalità francese potrebbe equivalere a un lancio su scala internazionale. Un lancio meritatissimo, visto che Giorgio Rossi (presumibile coreografo nel sestetto), spicca tra i protagonisti del nostro teatro di danza, per il suo fascino funambolico, per il suo essere un intelligente clown della danza, per la sua leggiadra comicità, sempre poetica, messa a fuoco, specie dall'assolo *Balocco* in poi, in spettacoli metafisici come il magrittiano *Sul coraggio. Pasatua che va alla fontana*, o di disincantato intrattenimento come appunto *Piume*.

Qui tutto comincia su di un palcoscenico apparentemente nudo, in realtà baciato da luci calde e nette (giallo solare, blu-notte esotica, bianco sparato come una car-

ta da fumetto) e tagliato sul fondo da uno parapetto che consente anche ai sei danzatori-performer di sfilare in orizzontale come fossero burattini. Un primo interprete in giacca e gonna-sari orientale inizia a raccontare di come si può disegnare un uccello.

Ma la paradossale descrizione, è subito distratta da due ninfette in giallo che offrono una danza dondolante e leggera come una carezza. Non meno dondolante e sinuoso è il movimento dei loro due partner in bianco (Sandroni e lo stesso Rossi) a cui un pizzico di imbranata goglardia serve a colorire reiterati corteggiamenti che vanno a vuoto. Come quando Rossi viene trafitto, nel costato, da una serie di fiori bianchi mentre la sua bella ninfa fugge più o meno scandalizzata.

Al gruppo piace lavorare sugli stereotipi bucolici, sul melodramma, sulle pose roventi da «tango e bacio per l'eternità» che fanno montare l'ilarità. Una delle canzoni più struggenti delle nostre nonne, *Ma l'amore no*, è il motivo di una sovrapposizione di immagini (due innamorati si baciano e due corde tirano i lungini capelli di due ninfette), capace di spiegare la modalità compositiva dell'impalpabile spettacolo. Si è lavorato sull'accumulo di improvvisazioni, di gag comiche e fragili ritture del ritmo narrativo, conseguenti a un preliminare testo poetico dedicato a «piume che possono arrivare in qualsiasi momento a fare il solletico con gli occhi».

Solo un gruppo di affiatati compagni d'avventura saprebbe trasformare l'esile traccia in teatro. Ma Giorgio Rossi e compagni si sono impadroniti del tempismo della Commedia dell'arte e hanno creato una danza che va oltre la danza e scompagina i generi, inseguendo lo svolazzare di una piuma. O l'idea di una filastroccononsense per bambini che sono diventati (ma lo saranno mai per davvero?) adulti.

Marinella Guatterini